

Ernest Chausson

LE ROI ARTHUS

Dramma lirico in tre atti e sei quadri

Libretto di E. Chausson

PERSONAGGI

Genièvre	<i>Mezzosoprano</i>
Arthus	<i>Baritono</i>
Lancelot	<i>Tenore</i>
Mordred	<i>Baritono</i>
Lyonel	<i>Tenore</i>
Allan	<i>Basso</i>
Merlin	<i>Baritono</i>
un contadino	<i>Tenore</i>
un cavaliere	<i>Basso</i>
un palafreniere	<i>Basso</i>
Quattro soldati	<i>Tenori, Bassi</i>

Cavalieri, palafrenieri, paggi, bardi, donne del seguito di Genièvre

Prima rappresentazione:

Bruxelles: Théâtre de La Monnaie 30 novembre 1903

ATTO PRIMO

Quadro primo

Una grande sala nel palazzo di Artù a Carduel. Architettura pesante. Sui muri in mattoni rossi, dette tappezzerie. Il suolo è cosparso di canne tagliate. A sinistra, sopra alcuni gradini, c'è il trono del re. Quando il sipario si alza, Artù è in piedi che sta terminando un discorso. Accanto a lui Ginevra seduta. La scena è affollata di cavalieri, di scudieri e di paggi. Nelle prime file Mordred e Lancillotto. Le dame sono riunite sotto il trono, a un lato di Ginevra. I bardi, in lunghi ornamenti bianchi, occupano l'altro lato.

Scena I°

ARTÙ

Gloria a voi tutti che mi avete assecondato!
È stato vinto il distruttore di città.
Il duro sassone, spodestato,
A piene vele ora sta navigando verso le sue isole.
Davanti allo splendore della spada blu
fugge sul profondo mare.
Gloria a voi, cavalieri, gloria alla Tavola
Rotonda,
E soprattutto gloria a Dio.
Non eri là, Merlino, il giorno in cui la vittoria
ha coronato i nostri comuni sforzi!
Dove dunque sei? Devo credere
che il potente Merlino sia nel numero dei morti?

Dovunque tu sia, comunque, la tua anima vibra
al grido di guerra dei Bretoni.
Vedi, Artù è il vincitore e la Bretagna è libera;
abbiamo cacciato i Sassoni.

(Grande animazione fra la folla. I cavalieri percuotono i loro scudi con l'elsa delle spade. Degli scudieri, in fondo alla scena, agitano rami di quercia)

CORO

Urrà! Urrà! Gloria a capo invincibile!
Urrà! Quando tu brandisci Escalibur,
Artù, la tua collera è terribile!
Dalla tua spada scaturisce la morte!

(Artù li ferma con un gesto)

ARTÙ

Poiché finalmente il temporale è dissipato
dimentichiamo i giorni cattivi
e deponiamo le nostre spade,
e gustiamo senza pensieri il fascino della pace.
Che si versi del vino, il sidro, la birra,
l'idromele dorato, bevanda degli eroi.
Che la vecchia città del Galles
si pavesi
di felci, di iris e di altri fiori.

ARTHUS

Gloire à vous tous qui m'avez secondé !
Il est vaincu le destructeur de villes.
Le dur Saxon, dépossédé,
A pleines voiles cingle à présent vers ses îles.
Devant l'éclair du glaive bleu
Il fuit sur la vague profonde.
Gloire à vous, chevaliers, gloire à la Table
Ronde,
Et surtout gloire à Dieu.
Que n'es-tu là, Merlin, le jour où la victoire
Couronne nos communs efforts !
Où donc es-tu ? Me faut-il croire
Que le puissant Merlin est au nombre des
morts ?
Où que tu sois, du moins, ton âme vibre
Au cri de guerre des Bretons.
Vois, Arthus est vainqueur et la Bretagne est
libre ;
Nous avons chassé les Saxons.

CHŒUR

Hurràh ! Hurràh ! Gloire au chef invincible.
Hurrah ! Quand tu brandis Escalibor,
Arthus, ta colère est terrible !
De ton glaive jaillit la mort.

ARTHUS

Puisqu'enfin la tourmente, amis, est dissipée
Oublions les jours mauvais
Et déposant notre épée
Goûtons sans nul souci les charmes de la paix.
Que l'on verse le vin, le cidre, la cervoise,
L'hydromel doré, boisson des héros.
Que la vieille cité galloise
Se pavoise
De fougères, d'iris et de fleurs de sureaux.

E voi, Bardi, cantate sulle vostre arpe d'avorio
l'invincibile, il prode, il leale cavaliere,
perché è lui il vincitore, ve lo dico ad alta voce.
Tutti hanno ben combattuto, certo,
ma la vittoria che ha messo in fuga i Sassoni
è a lui che la dobbiamo!

MORDRED

Lui, sempre lui!

LANCILLOTTO

(facendo qualche passo in direzione di Artù)

Non merito, Sire, una tale gloria.
Non c'è nessuno di noi che, come me,
non sia pronto a versare tutto il suo sangue per
il suo Re.

I BARDI

Brilla come l'aurora
l'armatura bianca dei guerrieri.
Eccitati dalla loro voce sonora
i corsieri galoppo leggeri,
impetuosi come aquile rosse.

MORDRED

(a bassa voce, indirizzandosi a un gruppo di cavalieri che lo circondano)

È troppo! sempre Lancillotto!

I CAVALIERI

(fra loro, a bassa voce)

Sempre lui!
In guerra non siamo anche noi valorosi?
Per il re non siamo più nulla.
Vedi, Mordred, ti ha dimenticato, te, il nipote di
Artù!

I BARDI

Egli brandisce la sua lancia di frassino,
Lancillotto, il prode cavaliere,
galoppando attraverso il piano,
egli è leggero sul suo corsiero,
impetuoso come le aquile nere!

MORDRED

(a bassa voce)

Aspettate; presto vi vendicherò tutti.

Et vous, Bardes, chantez sur vos harpes
d'ivoire
L'invincible, le preux, le loyal chevalier,
Car c'est lui le vainqueur, je vous le dis très
haut,
Tous ont bien combattu, certes,
Mais la victoire que met en fuite les Saxons,
C'est à lui que nous la devons.

MORDRED

Lui ! Toujours !

LANCELOT

Je ne mérite pas, Sire, une telle gloire.
Il n'est pas un de nous qui, comme moi,
Ne soit prêt à verser tout son sang pour son
Roi.

LES BARDES

Elle brille comme l'aurore
L'armure blanche des guerriers.
Excités par leur voix sonore
Ils étaient légers le coursiers
Impétueux comme les aigles rouges.

MORDRED

C'en est trop. Toujours Lancelot !

LES CHEVALIERS

Toujours lui !
À la guerre ne le valons-nous pas ?
Pour le Roi nous ne sommes plus rien.
Vois, Mordred, on t'oublie, toi, le neveu d'Ar-
thus !

LES BARDES

Il brandit sa lance de frêne
Lancelot le preux chevalier,
Galopant à travers la plaine
Il était léger son coursier
Impétueux comme le aigles noirs.

MORDRED

Attendez ; bientôt je vous vengerai tous.

I CAVALIERI

(a bassa voce)

Sì, sì, vendichiamoci!

SECONDO CORO DI CAVALIERI, SCUDIERY E PAGGI

Onore a Lancillotto! Urrà!

I BARDI

Quanti morti caduti sulla landa!
I guerrieri uccidono i guerrieri,
È Lancillotto che li comanda.
Come sono leggeri
i corsieri, impetuosi come le aquile bianche!

(Artù discende dal trono e si avvicina ai cavalieri)

ARTÙ

(a Lancillotto)

Perché, caro Lancillotto, fra i canti della festa
tieni la tua testa abbassata?
Quale nube oscura la tua fronte?

MORDRED

(con ironia e senza lasciare a Lancillotto il tempo di rispondere)

Il valente Lancillotto, senza dubbio, ha il cuore
tenero,
o questo dolore profondo
viene dal fatto che non può a sua agio fare a
pezzi
un qualche sassone ogni mattina.

ARTÙ

(severo)

Mordred, mio bel nipote, non siate arrogante
né beffardo, vi prego,
verso l'insigne fiore della Cavalleria.

(Alle prime parole di Mordred Ginevra è scesa da trono. Ella prende una coppa dalle mani di uno scudiero e s'avvanza verso Lancillotto)

GINEVRA

(a Lancillotto)

Messer Lancillotto, la spada non è più re
quando il suono delle arpe si sveglia.
Ricevete dalle mie mani questa coppa vermiglia;

LES CHEVALIERS

Oui, oui, vengeons-nous.

SECOND CHŒUR CHEVALIER, ÉCUYERS, PAGES

Honneur à Lancelot, hurrah !

LES BARDES

Que de morts couché sur la lande !
Les guerriers fauchent les guerriers.
C'est Lancelot qui les commande.
Comme ils sont légers
Les coursiers, impétueux comme les aigles
blancs !

ARTHUS

Pourquoi, cher Lancelot, parmi les chants de
fête
Seul baisses-tu la tête ?
Quel nuage assombrit ton front ?

MORDRED

Le vaillant Lancelot, sans doute, à le cœur
tendre
Ou ce chagrin profond
Vient de ce qu'il ne peut à son aise pourfendre
Quelques Saxons chaque matin.

ARTHUS

Murdred, mon beau neveu, ne soyez pas hautain
Ni railleur, je vous prie,
Envers l'insigne fleur de la Chevalerie.

GENIÈVRE

Messier Lancelot, le glaive n'est plus roi
quand le chant des harpes s'éveille
Recevez de mes mains cette coupe vermeille
;

Chausson: Le Roi Arthur: atto primo

dimenticate le grida di rabbia e di paura,
il tumulto delle mischie,
e non disdegnate alate parole dei Bardi

che cantano le vostre battaglie.
I loro inni, leggeri come le nubi
portano all'immortalità,
e il vostro nome nelle età più remote
non sopravviverà se non cantato dai Bardi!

Oubliez les cris de rage et d'effroi,
Le tumulte des mêlées,
Et ne dédaignez pas les paroles ailées des
Bardes
chantant vos combats.
Leurs hymnes légers comme les nuages
Mènent à l'immortalité
Et votre nom au plus lointain des âges
Ne survivra que si les Bardes l'ont chanté !

(Ella gli presenta la coppa e gli dice, a bassa voce, rapidamente)

Questa notte... il segnale... Vieni.

Cette nuit... le signal... Viens...

(Dopo che ella si è allontanata, passando fra i ranghi dei Cavalieri e intrattenendosi con qualcun altro.)

MORDRED

(che l'ha osservata, a parte)

Si sono parlati a bassa voce... egli è trasalito...
Ah! Ginevra,
tu hai respinto il mio amore, e tu l'ami, lui,
questo Lancillotto!
Disgrazia! Disgrazia a voi due!

MORDRED

Ils se parlent bas... Il tressaille...
Ah ! Genièvre,
Mon amour tu l'as repoussé et tu l'aimes, lui,
ce Lancelot !
Malheur ! Malheur à vous deux !

(Ginevra, seguita da tutte le dame esce lentamente; Artù l'accompagna fino al fondo della scena. Quando ritorna sul davanti della scena, vengono approntate delle tavole. Egli fa segno agli altri Cavalieri di sedersi. Il banche comincia,. Il sipario si chiude.)

Quadro secondo

Scena II°

Una terrazza del castello. A destra, galleria esterna, coperta; in primo piano un portico; di dietro la porta degli appartamenti della Regina. A sinistra il parco. Sul fondo una balaustra, dietro la quale si vedono delle cime di alberi e delle sommità di torri – Annota. Cielo coperto. A volte, fra le nubi, appare la luna. All'alzarsi del sipario, Lionello solo è seduto sui gradini del portico. Si sentono in lontananza gli appelli dei vigilanti della notte.

I VIGILANTI

(dietro la scena)

Ohé! Ohé! Oh!

LES VEILLEURS

Ohé ! Ohé ! Ho !

ALTRI VIGILANTI

(più lontano)

Ohé! Ohé! Oh!

D'AUTRES VEILLEURS

Ohé ! Ohé ! Ho !

LIONELLO

Solo i richiami dei vigilanti nel silenzio della notte!
Tutto riposa!

LYONNEL

Seul, le cri des veilleurs dans le silence de la nuit !
Tout repose.

(breve silenzio)

Lancillotto, che hai fatto? O mio amato signore, tu mi hai insegnato l'onore e la fedeltà. Io speravo un giorno di ricevere dalle tue mani le armi di cavaliere. Ahimè! Occorre che il mio cuore, mio malgrado, ti condanni? Amore fatale, amore sacrilego e maledetto... Lancillotto, tu, l'amico di Arturo, suo fratello d'armi e di gloria, spergiuero! Disonorato! Infame!

(breve silenzio)

Come è potuto accadere? Il suo amore l'ha catturato tutto intero. Vive come in un sogno senza comprendere il suo crimine. Almeno un po' di prudenza. Lascia trasparire il suo amore dai suoi occhi. E Mordred che è sempre dietro a spiarli! Mordred! geloso di Lancillotto, lui che pure ama Ginevra, ma il cui amore è stato rifiutato. Dio! se li sorprendesse! Solo per difenderli, io veglio nel corso delle notte.

(Si alza e si dirige verso il fondo della scena. Sembra guardare se alcuno viene. Ginevra e Lancillotto, strettamente abbracciati, compaiono sotto il portico. Scendono lentamente i gradini. Lionello, appena li vede, sparisce sotto gli alberi. Durante la scena che segue, passa una volta o due in secondo piano.)

Scena III°

LANCILLOTTO E GINEVRA

Delizioso oblio delle cose
della terra. Sogno incantato.
Sogno d'amore e splendore
profumato di soavi rose.
Profondo e dolce rapimento
dove noi due ci confondiamo nell'amore,
muti di estasi, perduti,
amorosamente stringendoci.

(hanno raggiunto il fondo del portico)

LANCILLOTTO

(sedendosi su un banco di pietra e attirando a sé Ginevra)

Oh! stringiti più stretta al mio petto!
Di più, di più ancora.
China come un fiore
la tua testa giovane e fiera
sul mio cuore.

GINEVRA

Sì, io ti appartengo tutta,
mio dolce Lancillotto.
Prendi la mia bocca, prendi i miei occhi,
sono per te,
sono la tua serva e la tua donna.

Lancelot qu'as-tu fait ? O maître bien aimé, tu m'as enseigné l'honneur et la loyauté. J'espérais un jour recevoir de ta main les armes de chevalier. Hélas ! Faut-il que mon cœur malgré moi te condamne ? Amour fatal, amour sacrilège et maudit... Lancelot, toi l'ami d'Arthur, son frère d'armes et de gloire, parjure ! Déshonoré ! Félon !

Comment cela peut-il être ? Son amour l'a pris tout entier. Il vit comme en un rêve sans comprendre son crime. Plus même de prudence. Il laisse éclater son amour dans ses yeux. Et Mordred qui toujours le épie ! Mordred ! Jaloux de Lancelot, lui qui jadis aime Genièvre et dont l'amour fut repoussé. Dieu ! s'il allait les surprendre. Seul pour les défendre je veille dans la nuit.

LANCELOT ET GENIÈVRE

Délicieux oubli des choses
De la terre. Rêve enchanté.
Rêve d'amour et de clarté
Parfumé de suaves roses.
Profond et doux enivrement
Où nos deux âmes confondues,
Muettes d'extase, éperdues,
S'étreignent amoureusement.

LANCELOT

Oh ! serre-toi plus près de ma poitrine,
Plus près. Plus près encore.
Incline comme une fleur
Ta tête jeune et fière
Sur mon cœur.

GENIÈVRE

Oui, je t'appartiens tout entière
Mon doux Lancelot.
Prends ma bouche, prends mes yeux,
Je suis à toi,
Je suis ta servante et ta femme.

LANCILLOTTO

Mia Ginevra! Come un uccello gioioso
la tua voce canta nella mia anima.
Al tuo fianco, oh, guardami sempre.
Là solamente, mia Ginevra, dimentico quello
che fu in altri momenti la mia vita
e quello che l'ha resa ora il nostro amore.

GINEVRA

Dolce amico, che vuoi dire?
Quale passato sogni tu?
Quale inflessibile virtù vedrà mai il delirio
con il quale si abbracciano i nostri cuori?
Gli amanti sono gli eterni vincitori,
l'amore è il solo signore, il supremo tiranno.
Amore mio, sii felice come lo sono io.
Io ti amo perduto, senza rimorsi, senza
paure.
Non so nulla se non che t'amo, t'amo.

LANCILLOTTO

(con slancio)

O amore mio, o mio unico amore.
Come i sogni funebri
generati dalle tenebre
spariscono quando viene il giorno,
tutta la mia malinconia
si dilegua al suono della tua voce.
Quando ti vedo, non mi sovviene nient'altro
che la tua bellezza, stella della mia vita.

INSIEME

In pace fra le tue braccia dorme il mio cuore
e la mia mente barcollante, esaurita
si piega sotto il peso di questa immensa felicità.

Io non vedo altri che te al mondo,
il resto non è più che un sogno confuso
tanto la nostra estasi è divina e profonda.

(Essi restano silenziosi, immobili, amorosamente abbracciati, come se avessero perduto la sensazione di ciò che li circonda. Lionella appare all'improvviso. Esitando si avvanza a una certa distanza da Lancillotto e lo chiama a voce bassa.)

Scena IV°

LIONELLO

Il giorno, signore, il giorno!

LANCELOT

Ma Genièvre ! Comme un oiseau joyeux
Ta voix chante dans mon âme.
A tes côtés, oh ! garde-moi toujours.
Là seulement, ma Genièvre, j'oublie ce
que fut autrefois ma vie
Et ce qu'en a fait notre amour.

GENIÈVRE

Doux ami que veux-tu dire ?
A quel passé songes-tu ?
Quelle inflexible vertu vaudra jamais le délire
Dont s'embrassent nos deux cœurs ?
Les amants sont d'éternels vainqueurs
L'amour est le seul maître, le maître suprême.
Mon bien-aimé, sois joyeux comme moi.
Je t'aime éperdument, sans remords, sans
effroi.
Je ne sais rien de plus que, je t'aime, je t'aime.

LANCELOT

O bien-aimée, ô mon unique amour.
Comme les songes funèbres
Enfantés par les ténèbres
Disparaissent quand vient le jour,
Toute ma mélancolie
S'enfuit au son de ta voix.
Je ne me souviens plus quand je te vois
Que de la beauté seule, étoile de ma vie.

ENSEMBLE

Paisiblement entre tes bras s'endort mon cœur
Et ma pensée chancelante, épuisée
S'incline sous le poids de se trop grand bonheur.
Je ne vois plus que toi seul au monde.
Le reste n'est plus qu'un rêve confus
Tant notre extase est divine et profonde.

LYONNEL

Le jour, maître ! le jour !

LANCILLOTTO

(come rinvenendo)

Ah! Chi mi chiama?

LIONELLO

Il giorno! Il giorno è prossimo.

I VIGILANTI

(fuori scena)

Ohé! Ohé!

LIONELLO

Signore, dovete partire.

GINEVRA

Partire... come... è già giorno?

I VIGILANTI

Ohé! Ohé! Il giorno è prossimo.

LIONELLO

Signore, non tardare oltre.
Ascolta il grido dei vigilanti.
Presto sorgerà il sole.

I VIGILANTI

Ecco il giorno.

LIONELLO

Non sfidate la sorte.

GINEVRA

(alzandosi)

Ahimè! Amore mio! Dobbiamo separarci, va!

(Lionello entra nel castello e riappare qualche istante dopo, portando le armi di Lancillotto)

LANCILLOTTO

Le ore lontano da te scorrono lente.
Quando ci rivedremo?

GINEVRA

Questa sera, forse questa sera.
Ti avvertirò...

LANCELOT

Ah ! Qui m'appelle ?

LYONNEL

Le jour ! le jour est proche.

LES VEILLEURS

Ohé ! Ohé !

LYONNEL

Maître, tu dois partir.

GENIÈVRE

Partir... qui... déjà le jour ?

LES VEILLEURS

Ohé ! Ohé ! Le jour est proche.

LYONNEL

Maître, ne tarde pas.
Ecoute le cri des veilleurs.
Bientôt le soleil va paraître.

LES VEILLEURS

Voici le jour.

LYONNEL

Ne tente pas la sort !

GENIÈVRE

Hélas ! Mon bien-aimé ! Il faut nous séparer,
va !

LANCELOT

Les heures sont lentes loin de toi.
Quand nous reverrons-nous ?

GENIÈVRE

Ce soir, ce soir peut-être.
Je t'enverrai...

Chausson: Le Roi Arthur: atto primo

(Dopo qualche istante Mordred appare sul fondo della scena. Avanzando a passi lenti, senza essere visto, ha potuto riconoscere Ginevra e Lancillotto al primo sorgere dell'alba.)

MORDRED

(ritirandosi presto e gridando ad alta voce)

Allerta Cavalieri, tradimento!
Infamia!

LIONELLO

Gran Dio!

GINEVRA

Cielo!

MORDRED

Venite, accorrete tutti.

LIONELLO

(che si è ritirato un poco, ritornando precipitosamente)

Signore c'è Mordred.

MORDRED

Allerta, cavalieri!

LANCILLOTTO

(avanzando verso Mordred)

Vigliacco, prendi la tua spada.

(Si battono – Mordred cade, colpito da un colpo in pieno petto. Ginevra, che da lontano ha seguito il combattimento ansiosamente, accorre precipitosamente.)

GINEVRA

Morto? Muta la sua bocca, muta per sempre

LIONELLO

Il giorno avanza. maestro occorre partire.

GINEVRA

Sì, il tempo stringe,
Parti, amore mio, parti senza tardare.
I suoi gridi posso essere stati sentiti.
Se qualcuno venisse... Parti, amore mio.

LANCILLOTTO

Abbandonarti in questo momento!

MORDRED

Alerte, Chevaliers, trahison !
Félonie !

LYONNEL

Grand Dieu !

GENIÈVRE

Ciel !

MORDRED

Venez, accourez tous.

LYONNEL

Maître, c'est Mordred.

MORDRED

Alerte, Chevaliers .

LANCELOT

Lâche, prends ton épée !

GENIÈVRE

Mort ? Muette sa bouche, muette pour toujours

LYONNEL

Le jour grandit, Maître, il faut partir.

GENIÈVRE

Oui, le temps presse.
pars, mon bien-aimé, pars sans tarder.
Ses cris peut-être ont été entendus.
Si l'on venait... Pars, mon bien-aimé.

LANCELOT

T'abandonner en un pareil moment !

GINEVRA

Se ti trovano qui sono perduta.
Tu non puoi fare nulla per me.
Parti, hai i minuti contati.

LANCILLOTTO

Ah! Ginevra, ti rivedrò ancora?

GINEVRA

Aspettami nella foresta vicina. Guidata da Lionello, ti ritroverò ben presto. Poiché ci amiamo non abbiamo nulla da temere.

LANCILLOTTO

(accigliato)

Sleale cavaliere. Ho snudato la mia spada per sostenere la mia menzogna.

LIONELLO

Signore, in nome del cielo...

GINEVRA

Addio, addio!

(Lancillotto, trascinato da Lionello esce da sinistra; Ginevra, arrampicata sulla balaustra, lo segue per qualche tempo con gli occhi, poi si dirige verso il palazzo. Nel momento in cui arriva alle porte del suo appartamento, Mordred si alza a metà e, senza vederla, chiama con debole voce.)

MORDRED

A me! A me!

GINEVRA

(voltandosi con spavento)

Lui! Lui! ancora vivo!

(Dei soldati scendono dai bastioni e appaiono sul fondo della scena. vedono Mordred e fanno corona attorno a lui. – Giorno pieno. Il sipario cala lentamente.)

GENIÈVRE

Je suis perdue si l'on te trouve ici.
Tu ne peux rien pour moi.
Pars, les instants sont comptés.

LANCELOT

Ah ! Genièvre, te reverrai-je jamais ?

GENIÈVRE

Dans la forêt voisine, attends-moi. Conduite par Lyonnel, bientôt j'irai te retrouver. Puisque nous nous aimons nous n'avons rien à craindre.

LANCELOT

Chevalier déloyal. J'ai tiré mon épée pour soutenir mon mensonge.

LYONNEL

Maître, au nom du ciel...

GENIÈVRE

Adieu, adieu !

MORDRED

À moi ! à moi !

GENIÈVRE

Lui ! Lui ! Vivant !

ATTO SECONDO

Quadro primo

I margini di una foresta di pini. I tronchi, dritti e regolari, fanno l'effetto di una moltitudine di colonne. A destra una rupe coperta di muschio, e formante vicino a terra una rientranza dove ci si può sedere. Sul fondo una vasta distesa di campi – Giorno pieno – Il sole filtrando attraverso i rami fa delle chiazze luminose sul suolo. Qualche istante dopo l'alzarsi del sipario, un lavoratore attraversa il fondo della scena, gettando semente nei solchi.

Scena I°

IL LAVORATORE

Rion, il re delle Isole
aveva un'altezza di otto piedi, Ohé!
Sui suoi cavalli a vela
egli attraversa il mare
per prendere nelle nostre città
le nostre donne e le nostre figlie.
Le aquile di Lomond vegliano sulla montagna,
Ohé!
Esse videro nella notte avanzare i pirati.
“Merlino, svegliati,
e sveglia anche il Re.”

LE LABOUREUR

Rion, le Roi des Iles
Avait huit pieds de haut, Ohé !
Sur ses chevaux à voiles
Il traverse la mer
Pour prendre dans nos villes
Nos femmes et nos filles.
Les aigles de Lomond veillaient sur la monta-
gne, Ohé !
Ils virent dans la nuit s'avancer les pirates.
« Merlin, éveille-toi,
Éveille aussi le Roi »

(Lancillotto avanza lentamente, agitato, inquieto. Depone la spada e il mantello ai piedi di un albero, sul fondo della scena.)

Scena 2

LANCILLOTTO

Lionello l'ha potuta vedere?
O rabbia! Aspettare! E non poter far nulla!
Nulla... se non attendere!
Il giorno stava per arrivare, i vigilanti dei
bastioni mi avranno riconosciuto?
Mordred è poi proprio morto? Se con una
mano poco sicura io avessi solamente...
Dio! Se visse ancora... se nel suo furore mi
avesse accusato...

LANCELOT

Lyonnel a-t-il pu la voir ?
O rage ! Attendre ! Et ne pouvoir rien faire.
Rien... qu'attendre.
Le jour allait bientôt paraître, le veilleurs des
remparts ma'auraient-ils reconnu ?
Mordred est-il bien mort ? Si d'une main mal
assurée je l'avais seulement...
Dieu ! S'il vivait encore... Dans sa fureur s'il
m'avait accusé...

LA VOCE DEL LAVORATORE

(fuori scena)

Del mio mantello reale
ecco la ricca fodera, Ohé!
È il pelo del mento
dei re uccisi in guerra.
Artù, la tua barba d'oro
mi manca ancora.

LA VOIX DU LABOUREUR

De mon manteau royal
Vois la riche doublure, Ohé !
C'est le poil de menton
Des rois tués en guerre.
Arthur, ta barbe d'or
Il me la faut encore.

(il lavoratore entra in scena e attraversa il fondo da destra a sinistra. Lancillotto ascolta la canzone con un'attenzione crescente.)

IL LAVORATORE

Artù, bianco di collera
brandisce Excalibur. Ohé!
Sul feroce Gigante
si lancia gridando
e ben presto la prateria
fiorisce di sangue rosso.

(Si allontana. Si ode ancora la sua voce dopo che è uscito di scena)

Gesù difende i suoi
il giorno della battaglia. Ohé!
e ben presto il gigante
rotola nella polvere.
Artù, cuore di falco
ha abbattuto Rion.

LANCILLOTTO

(come riprendendo i sensi)

Artù! Artù!
Il più grande, il più santo dei re.
Lui! Il Cavaliere di Cristo!
Il vincitore dei Sassoni!

(con una improvvisa esplosione di dolore)

Ah! sono un infame,
ho commesso il più esecrabile dei misfatti.
Ho tradito l'amicizia di un uomo che amo... del
mio Re.
Ma la parola è menzognera.
Il mio onore è insozzato.
E il mio nome, un tempo simbolo di lealtà,
sarà presto sputato come una sanguinosa
ingiuria.
Sono caduto così in basso? Infedele e sper-
giuro!
Sì, spergiuro. Per sempre sarò legato,
lo sento, a colei che mi infiamma.
Tutto, lealtà, giuramento, onore, è dimenticato
quando le mie braccia stringono Ginevra.

GINEVRA

(chiamando da fuori scena)

Lancillotto! Lancillotto!

LANCILLOTTO

(scorgendo Ginevra da lontano)

È lei!

LE LABOUREUR

Arthus, blanc de colère
Brandit Escalibor, Ohé !
Sur le Géant farouche
Il s'élançe en criant
Et bientôt la prairie
De sang rouge est fleurie.

Jésus défend les siens
Au jour de la bataille, Ohé !
Et bientôt le Géant
Roule dans la poussière.
Arthus, cœur de faucon
A terrassé Rion.

LANCELOT

Arthus ! Arthus!
Le plus grand, le plus saint des rois.
Lui ! Le chevalier du Christ !
Le vainqueur des Saxons !

Ah ! Je suis un infâme.
J'ai commis le plus exécrationnel forfait.
J'ai trahi l'amitié d'un homme qui m'aime... de
mon Roi.
Ma parole est menteuse.
Mon honneur est souillé.
Et mon nom, autrefois symbole de loyauté.
Sera bientôt craché comme une sanglante
injure.
Suis-je tombé si bas ? Infidèle et parjure !

Oui, parjure. A jamais je resterai lié,
Je le sens bien, à celle qui m'enfièvre.
Tout, loyauté, serment, honneur est oublié
Dès que mes bras étreignent ma Genièvre.

GENIÈVRE

Lancelot ! Lancelot !

LANCELOT

C'est elle !

GINEVRA

Salvami!

GENIÈVRE

Sauve-moi !

(Ginevra entra in scena impetuosamente, senza fiato. È accompagnata da Lionello che si ritira subito)

LANCILLOTTO

Mia Ginevra!

LANCELOT

Ma Genièvre

Scena III°

GINEVRA

Mordred è vivo. Ti accusa.
Numerosi Cavalieri si uniscono contro di te.
Solo Artù ti difende
Esita. Rifiuta ancora di credere alle accuse.

GENIÈVRE

Mordred est vivant. Il t'accuse.
De nombreux chevaliers s'unissent contre toi.
Seul Arthus te défend.
Il hésite. Il refuse encore de le croire.

LANCILLOTTO

Cielo!
Posso ancora salvarti? Che devo fare?

LANCELOT

Ciel !
Puis-je encore te sauver ? Que faut-il que je fasse ?

GINEVRA

Un mezzo ti resta, l'audacia.
Ardimento, la fronte alta, torna a Carduel.
Artù non può crederti un criminale,
te, suo amico. Solo tu mi puoi difendere.
Io ho negato, ma sei tu
solo tu quello cui dà retta.

GENIÈVRE

Un moyen te reste, l'audace.
Hardiment, le front haut, retourne à Carduel.
Arthus ne peut te croire criminel,
Toi, son ami. Seul tu peux me défendre.
J'ai nié, mais c'est toi,
Toi seul qu'il veut entendre.

LANCILLOTTO

Presentarmi davanti al Re!
Protestare la mia innocenza!
Che cosa posso dire a mia difesa?
Lo sai, arrossirei di me stesso.

LANCELOT

Me présenter devant le Roi ?
Protester de mon innocence !
Que dirai-je pour ma défense ?
Tu le sais, je rougis de moi.

GINEVRA

Dì quello che vuoi, ma salva la tua Ginevra.

GENIÈVRE

Dis ce que tu voudras mais sauve ta Genièvre.

LANCILLOTTO

È necessario che con la menzogna alle labbra,
io, Cavaliere, io, Lancillotto
vada a discolparmi davanti a tutti?

LANCELOT

Faut-il que le mensonge aux lèvres,
Moi, Chevalier, moi, Lancelot
J'aïlle me disculper devant tous ?

GINEVRA

È necessario.

GENIÈVRE

Il le faut.

LANCILLOTTO

Mentirei al mio nobile Signore?

LANCELOT

Mentirai-je à mon noble maître ?

GINEVRA

Una menzogna di più, che importa?

GENIÈVRE

Un mensonge de plus, qu'importe ?

Non sei stato con lui sleale, non lo hai tradito, amandomi?

LANCILLOTTO

Ahimè!

GINEVRA

E hai paura di un'ultima menzogna che deve salvare, ingrato, colei che t'ama?

LANCILLOTTO

Sì è vero, il mio amore mi ha fatto dimenticare tutto.

Ho potuto tradire l'uomo che venero,
Artù il prode! Lui, mio Re! Lui, mio fratello!
Lui, che mi ha consacrato Cavaliere!
Ma ingannare freddamente la sua nobile fiducia
quando malgrado l'evidenza
mi vuole innocente,
Ginevra, è possibile?
Non esigere da me questo orribile sacrilegio.
Io sono pronto a versare il mio sangue per salvarti.
Ordina che io muoia, prenditi la mia vita.

GINEVRA

Ah! morire. Questo mi perderebbe all'istante!

LANCILLOTTO

Che fare? Non vi è un mezzo per salvarti meno perfido e meno basso?

GINEVRA

È odioso, lo so; è infame,
ma è necessario. Il mio onore lo richiede, e anche il tuo.
Sei stato tu, Lancillotto, col tuo amore,
sei tu che mi hai perduto.
Non mi rifiutare questa grazia; è necessario.
Nella mia angoscia, impazzita, perduta,
io vengo a te. Questo orribile giuramento,
comprendo quanto ti costi.
Ahimè! Tu non mi puoi salvare in altro modo.
Il Re ti crede ancora fedele, ma dubita.
Ogni istante di ritardo aggrava i suoi sospetti.

Amore mio, il tempo incalza.

LANCILLOTTO

Ah! è troppa la bassezza.
Non potrei mai sostenere il suo sguardo.

N'es-tu pas déloyal et traître en m'aimant ?

LANCELOT

Hélas !

GENIÈVRE

Et crains-tu donc un mensonge suprême
Qui doit sauver, ingrat, celle qui t'aime ?

LANCELOT

Oui, c'est vrai, mon amour m'a tout fait oublier.

J'ai pu trahir l'homme que je vénère,
Arthur le preux ! Lui mon Roi ! Lui mon frère !
Lui, qui me sacra Chevalier !
Mais froidement tromper sa noble confiance
Quand malgré l'évidence
Il me veut innocent,
Genièvre, est-ce possible ?
N'exige pas de moi ce sacrilège horrible.
Je suis prêt à verser mon sang pour te sauver.

Ordonne que je meure ; prends ma vie.

GENIÈVRE

Ah ! mourir ! C'est me perdre sur l'heure.

LANCELOT

Que faire ? N'est-il pas un moyen de salut
Moins perfide et moins bas ?

GENIÈVRE

C'est odieux, je le sais ; c'est infâme,
Mais il le faut. Mon honneur le réclame ; le tien aussi.
C'est toi, mon Lancelot, par ton amour,
C'est toi qui m'as perdue.
Ne me refuse pas cette grâce ; il le faut.
Dans mon angoisse, affolée, éperdue,
Je viens à toi. Cet horrible serment,
Je comprends combien il te coûte.
Hélas ! Tu ne peux me sauver autrement.
Le Roi te croit fidèle encore, mais il doute.
Chaque instant de retard aggrave ses soupçons.
Bien-aimé, le temps presse.

LANCELOT

Ah ! C'est trop de bassesse.
Jamais je ne pourrai soutenir son regard.

Non ne avrò la triste audacia.
Vedi, a mentirgli in faccia
il mio turbamento gli confesserà tutto... No.
No. Non posso.

GINEVRA

Ah! vigliacco! vigliacco!
Così tu dici di amarmi
e sei proprio tu a perdermi.
Uno stupido scrupolo
ti impedisce oggi di salvare il mio onore.
Già spergiuro e corruttore,
il leale Lancillotto questa volta indietreggia.
Ebbene, sia! Abbandonami
Da sola andrò a trovare il Re; confesserò tutto.
Dopo... che il mio destino si compia.
Che mi importa ora? Ma tu, parti all'istante.

Il nostro amore è stato un brutto sogno
Non voglio più vederti; ti caccio. Vattene!

(Ginevra, priva di forze si lascia cadere su un banco erboso e si tiene la testa fra le mani. Lancillotto, interdetto, resta immobile in mezzo alla scena.)

LANCILLOTTO

Che ho detto? Devo proprio abbandonare
quella
per la quale il mio supplicante appello è stato
ascoltato?
Sono stato tanto fedele al mio colpevole amore
da dargli una sembianza di lealtà.
Ma ora tutto è finito. Più nulla.

(prendendo una improvvisa decisione)

Ah! che mi importa
il disonore, la menzogna, il disgusto!
Io la vedo venir meno, pallida come la morte...
Devo anteporre a tutto la sua salvezza.
Poi...

(Resta un momento immobile, come oppresso, gli occhi fissi al suolo. Poi lentamente si riprende, e prende il suo mantello e la sua spada. Ginevra, sempre silenziosa, lo segue con gli occhi. Lancillotto, esitando, si ferma diverse volte. Sembra attendere che una parola di Ginevra lo richiami. Ma ella tace. Si dirige lentamente verso sinistra, per uscire. Nel momento in cui esce di vista, Ginevra, senza agitazione, lo chiama con una voce pressoché spenta)

GINEVRA

Lancillotto! Mio Lancillotto, fermati.
Parla. Dove vai?

Je n'aurait point la triste audace,
Vois-tu, de lui mentir en face.
Mon trouble avouera tout... Non. Non.
Je ne peux pas.

GENIÈVRE

Ah ! Lâche ! Lâche !
Ainsi, tu dis que tu m'aimes
Et c'est toi qui me perds.
Un inepte scrupule
T'interdit aujourd'hui de sauver mon honneur.
Déjà parjure et suborneur,
Le loyal Lancelot pour cette fois recule.
Eh bien, soit. Abandonne-moi.
Seule, j'irai trouver le Roi ; j'avouerai tout.
Après... que mon destin s'achève.
Que m'importe à présent ? Mais toi, pars à
l'instant.
Notre amour fut un mauvais rêve.
Je ne veux plus te voir. Je te chasse. Va-t'en !

LANCELOT

Qu'ai-je dit ? Faut-il donc que j'abandonne
celle
Par qui mon suppliant appel fut écouté ?
A mon coupable amour tant que je fus fidèle
J'eus un semblant de loyauté.
Maintenant, c'est fini. Plus rien.

Ah ! que m'importe
Déshonneur, mensonges, dégoût !
Je la vois défaillir, pâle comme une morte...
Il faut la sauver avant tout.
Puis...

GENIÈVRE

Lancelot ! Mon Lancelot, arrête.
Parle. Où vas-tu ?

LANCILLOTTO

(rientrando in scena)

Dal Re.
Vado a giurare, senza abbassare la testa
che non c'è nessuno più fedele di me.
Ginevra, ecco la prova suprema.
Ma mi crederà, tu dici

(amaramente)

perché mi ama.
Sia. Saprò mentire.
Per salvarti, subirò l'onta.
Dopo, nelle battaglie saprò ben io trovare
una morte nobile e pronta.

GINEVRA

Tu! Morire.

(si alza vivacemente e si avvicina a Lancillotto)

Ah! Non parlare così.
Dimentica una ingiusta parola.
Ahimè, Lancillotto, sono stata pazza.
Io sono tua, il mio posto è sul tuo cuore, qui.

(ella si preme teneramente sul suo petto)

Che cosa ho potuto dirti?
Gira i tuoi occhi verso di me.
Perdonami, non sapevo quale delirio
mi ha fatto pronunciare delle parole odiose.
Oh, amore mio, potrei vivere senza di te?
Senza il tuo amore, senza i tuoi ardenti baci?
Al destino, quale che sia, con te io mi abbandono
Non avremo più paura di nulla, io e te abbracciati.

LANCILLOTTO

Il tuo amore, la tua collera, ahimè! tutto mi tortura.
L'hai detto tu stesso, ci dobbiamo lasciare;
se con un ultimo spergiuro io abuso ancora
della fiducia del Re,
possiamo evitare che i nostri occhi davanti a
tutti si cerchino continuamente?
L'odio di Mordred non cederà mai.
Noi saremo spiati, sorpresi.
Per la tua adorabile tenerezza, tu ti perderai.

GINEVRA

Ebbene, fuggiamo!

LANCELOT

Devant le Roi.
Je m'en vais jurer, sans baisser la tête
Que pas un n'est plus fidèle que moi.
Genièvre, voici l'épreuve suprême,
Mais il me croira, dis-tu,

car il m'aime.
Soit. Je saurai mentir.
Pour te sauver je subirai la honte,
Après, dans les combats je saurai bien trouver
Une mort noble et prompte.

GENIÈVRE

Toi ! Mourir.

Ah ! Ne parle pas ainsi.
Oublie une injuste parole.
Hélas ! Lancelot, j'étais folle.
Je suis à toi, ma place est sur ton cœur, ici.

Qu'ai-je donc pu te dire ?
Tourne vers moi tes yeux.
Pardonne-moi. Je ne sais quel délire
M'a fait prononcer des mots odieux.
O bien-aimé, sans toi pourrais-je vivre ?
Sans ton amour, sans tes ardents baisers ?
Au destin, quel qu'il soit, avec toi je me livre.

Nous ne craignons plus rien, l'un à l'autre enlacés.

LANCELOT

Ton amour, ta colère, hélas ! Tout me torture.

Tu l'as dit toi-même, il faut nos quitter ;
Si par un dernier parjure j'abuse encore le Roi,
Pouvons-nous éviter que nos yeux devant tous
se recherchent sans cesse ?
La haine de Mordred ne désarmera pas ;
Nous serons épiés, surpris,
Par ta tendresse adorable tu te perdras.

GENIÈVRE

Ah bien ! Fuyons !

LANCILLOTTO

Fuggire!

GINEVRA

Lo vuole il mio amore.
Ginevra viva o morta
da te non di dovrà mai separare.
Una medesima sorte ci tiene incatenati.
Io non voglio più essere Regina
per poterti meglio adorare.
Il mio cuore trasalisce di gioia.
Io sono il tuo bottino, la tua preda.
Portami via, fuggiamo. Il tuo castello ci attende;
che esso sia il nostro rifugio.
Vieni, vieni, fuggiamo. Amiamoci liberamente
amore mio, l'amore è il nostro unico giudice.
Artù ci inseguirà. Ma se egli è il più forte
Noi almeno ci saremo amati fino alla morte.

LANCILLOTTO

Ginevra...

GINEVRA

Lancillotto, mio Lancillotto, io t'amo.
Dove tu vorrai, lontano, portami.
La mia dignità regale, il mio stesso onore,
non rimpiango nulla se perdo tutto per te.

LANCILLOTTO

Per sempre uniti! Vivere assieme!

GINEVRA

E non lasciarci mai più.

LANCILLOTTO

Dici il vero, Ginevra? Mi sembra
di fare un sogno.
Ah! poterti amare senza menzogne.

GINEVRA

Amarci liberamente durante tutto il giorno.

LANCILLOTTO

Non vivere che per il nostro amore.

GINEVRA

Felicità appena sperata in sogno!

LANCELOT

Fuir !

GENIÈVRE

Mon amour l'emporte.
Genièvre vivant ou morte
De toi jamais ne doit se séparer.
Qu'un même sort nous enchaîne.
Je ne veux plus être reine
Pour mieux t'adorer.
Mon cœur tressaille de joie.
Je suis ton butin, ta proie.
Emporte-moi, fuyons. Ton château nous
attend ;
Qu'il soit notre refuge.
Viens, viens, fuyons. Aimons-nous librement
O bien-aimé, l'amour est notre unique juge.
Arthur nous poursuivra. Mais s'il est le plus fort
Nous nous serons aimés du moins jusqu'à la
mort !

LANCELOT

Genièvre...

GENIÈVRE

Lancelot, mon Lancelot, je t'aime.
Où tu voudras, bien loin, emporte-moi.
Ma royauté, mon honneur même,
Je ne regrette rien si je perds tout pour toi.

LANCELOT

A jamais unis ! Vivre ensemble !

GENIÈVRE

Et ne plus nous quitter jamais.

LANCELOT

Dis-tu vrai Genièvre ? Il me semble
Que c'est un rêve que je fais.
Ah ! Pouvoir t'aimer sans mensonge.

GENIÈVRE

Aimer librement au grand jour.

LANCELOT

Ne vivre que pour notre amour.

GENIÈVRE

Joie à peine espérée en songe !

LANCILLOTTO

Essere liberi! Finalmente! Felicità divina!

GINEVRA

Liberi! felicità certa, felicità divina!

(si gettano l'una nelle braccia dell'altro e si tengono appassionatamente abbracciati)

GINEVRA E LANCILLOTTO

I nostri sono per sempre incatenati l'uno all'altro,
come i nostri due cuori sono uniti.
Nessun amore è paragonabile al nostro.
O delizia di amare! O trasporto infinito!

LANCILLOTTO

Ginevra, mia Ginevra, anima fiera e divina,
io ti amo, sono per sempre tuo.

GINEVRA

(molto dolcemente)

Io ti amo, Lancillotto. Stringi sul tuo petto
la tua amante fedele e piena di felicità.

LANCILLOTTO

(la trascina via)

Vieni!

(il sipario cala rapidamente)

Quadro secondo

Scena IV°

La scena rappresenta un cortile interno del castello di Artù, a Carduel. Il cortile, in forma di chiostro è circondato da gallerie le cui colonne, alte e ben distanti l'una dall'altra, lasciano vedere il giardino che occupa il centro del cortile, e, sullo sfondo, i tetti del castello. Il giardino è incolto; grandi alberi, boschetti molto arruffati; piante rampicanti. L'angolo formato dalla giunzione delle due gallerie si trova circa al centro della scena. Sul fondo della galleria di destra, una porta sopraelevata cui si perviene mediante alcuni gradini, dà accesso agli appartamenti interni. Al livello del sipario, alcuni cavalieri parlano fra loro a voce bassa. Artù entra dalla sinistra e si avvicina a uno dei cavalieri.

ARTÙ

Lancillotto non si è ancora visto?

UN CAVALIERE

Non ancora, Sire.

LANCELOT

Etre libres ! enfin ! Bonheur divin !

GENIÈVRE

Libres ! Bonheur certain, bonheur divin !

GENIÈVRE ET LANCELOT

Nos corps sont à jamais enchaînés l'un à l'autre
Comme nos deux cœurs sont unis.
Nul amour n'est semblable au nôtre.
O délices d'aimer ! O transports infinis !

LANCELOT

Genièvre, ma Genièvre, âme fière et divine,
Je t'aime, à jamais je t'appartiens.

GENIÈVRE

Je t'aime, Lancelot. Presse sur ta poitrine
Ton amante fidèle et bien-huereuse.

LANCELOT

Viens.

(Artù fa segno ai cavalieri di allontanarsi. Poi procede a passi lenti lungo una galleria.)

ARTÙ

Sempre, sempre questo pensiero.
Io lo caccio lontano da me,
ma invano. la pace fugge la mia anima
angosciata.
Non posso più ritrovare la mia fiducia.
Come mettere fine a questo orribile dubbio?
Ginevra! Lancillotto! No, no; è impossibile.

Ma perché non viene?
Lancillotto, vedi, ti chiamo;
ti apro le mie braccia.
Dimmi che egli ha mentito. Il mio cuore ti crede
fedele.

(continua la sua lenta camminata, poi si arresta di nuovo)

Ho rovesciato gli altari dei falsi dei;
ho scacciato dal paese gli odiosi Sassoni.
Per far trionfare la giustizia in questo mondo
ho fondato la Tavola Rotonda
e io credevo che la mia opera sia immortale e
feconda.
Ahimè! Scopro un germe di morte.
I cavalieri fra loro lottano per la gelosia;
non sopportano più senza un penoso sforzo
le austere regole cui essa li lega a sé.
Ascoltano Mordred che in segreto li spinge alla
rivolta.
La mia corona affascina i suoi occhi,
e io sento che egli mi odia.
Il tradimento mi circonda
Forse hanno tramato un tenebroso complotto
contro il mio leale Lancillotto...
Oppure devo sospettare anche di lui?
Ah! Perché dunque, perché mi hai lasciato,
Merlino?
Tu che mi aiutasti i primi giorni di lotta,
Vedi, la nostra opera sta crollando, e io resisto
invano.
Non ne posso arrestare la caduta.
Merlino, dolce amico dei grandi giorni del pas-
sato,
quale incantesimo ti tiene lontano da Artù che ti
supplica?
Vedi, sotto un peso troppo grande io vacillo, mi
piego.
Vieni, vieni! Dove sei dunque?

Scena V°

Merlino, ascolta la mia voce.

ARTHUS

Toujours, toujours cette pensée.
Je la repousse loin de moi.
Mais c'est en vain. La pax fuit mon âme
angoissé.
Je ne puis retrouver ma foi.
Comment mettre fin à ce doute horrible ?
Genièvre ! Lancelot ! Non, non : c'est impossi-
ble.
Mais pourquoi ne vient-il pas ?
Lancelot, vois, je t'appelle ;
Le t'ouvre les bras.
Dis-moi qu'il a menti. Mon cœur te croit fidèle.

J'ai renversé les autels des faux dieux ;
J'ai chassé du pays les Saxons odieux.
Pour faire triompher la justice en ce monde
J'ai fondé la Table Ronde
Et je croyais mon œuvre immortelle et féconde
.
Hélas ! J'y découvre un germe de mort.
Les chevaliers entre eux luttent de jalousie.
Ils ne supportent plus sans un pénible effort
La règle austère qui les lie.
Il écoutent Mordred qui les pousse en secret à
la révolte.
Ma couronne a fasciné ses yeux.
Et je sens qu'il me hait.
Le trahison m'environne.
Ils ont formé peut-être un ténébreux complot
Contre mon loyal Lancelot...
Ou faut-il aussi que je le soupçonne ?
Ah ! Pourquoi donc, pourquoi m'as-tu quitté,
Merlin ?
Toi qui m'aidas aux premiers jours de lutte,
Vois, notre œuvre s'écroule et je résiste en vain

Je n'en puis arrêter la chute.
Merlin, ô doux ami des grands jours d'autrefois,

Quel charme te retient loin d'Arthur qui sup-
plie ?
Vois, sous un poids trop lourd je chancelle, je
plie.
Viens, viens ! Où donc es-tu ?

Merlin, entends ma voix.

(Gli alberi si scostano leggermente. Al loro interno si vede un chiarore verdastro. Nel mezzo c'è Merlino, appollaiato sui rami di un albero di mele. Ha l'aspetto di un vecchio. Porta una lunga veste bianca, la sua lunga barba bianca scende fino alla cintura. Durante tutta la scena parla senza far gesti. – Al momento dell'apparizione di Merlino, Artù è girato verso il pubblico e non si accorge della sua presenza, fino a quando egli non lo chiama)

MERLINO

Artù.

ARTÙ

Merlino! Amico fedele ed amato, i miei pianti sono dunque giunti fino a te?

(Artù entra nel giardino.)

MERLINO

Meli verdi, meli profetici
che rivelate le parole magiche
sotto il vostro profondo fogliame
quanti secoli sono passati!
O meli verdi, meli fioriti!
I giorni stabiliti si sono compiuti
Disgrazia! Le aquile centenarie
questa notte hanno lasciato Lomond
e gridato le parole simboliche.
O meli verdi, meli antichi.

ARTÙ

Le tue parole sono oscure come le risa del mare.
Merlino, non oso comprenderti.

MERLINO

Non sperare nulla dall'avvenire.
La nostra opera comunque è distrutta,
degenerata e disprezzata.
La Tavola Rotonda morirà.

ARTÙ

Così tutto è concluso. Non ci resta alcuna speranza?

(un breve silenzio – Egli continua con voce tremante)

Qual è dunque la causa di questo collasso?
In altri tempi dicevi che la nostra opera era indistruttibile.
Tu leggevi nell'avvenire.
Quale mistero ti circonda?
Perché ti vedo immobile? Incatenato da fiori?
Sto sognando? Oh! Parla, parlami!

MERLIN

Arthus.

ARTHUS

Merlin ! Ami fidèle et bien aimé, mes plaintes sont donc parvenues jusqu'à toi ?

MERLIN

Pommiers verts, pommiers prophétiques
Qui révèlez le mots magiques,
Sous votre feuillage profond
Combien de siècles s'écoulèrent !
O pommiers verts, pommiers fleuris !
Les jours marqués sont accomplis.
Malheur ! Les aigles centenaires
Cette nuit ont quitté Lomond
Et crié les mots symboliques.
O pommiers verts, pommiers antiques.

ARTHUS

Ta parole est sombre comme le rire de la mer.
Merlin, je n'ose te comprendre.

MERLIN

N'espère rien de l'avenir.
Notre œuvre commune est brisée,
Dégénérée et méprisée.
La Table Ronde va périr.

ARTHUS

Ainsi tout est consommé. Nul espoir ne nous reste ?

Quelle est donc la cause de cet effondrement ?
Autrefois tu disais notre œuvre impérissable.
Tu lisais dans l'avenir.
Quel mystère t'entoure ?
Pourquoi te vois-je immobile ? enchaîné par des fleurs ?
Suis-je le jouet d'un rêve ? Oh ! Parle, parle-moi !

MERLINO

Ciechi come siamo
abbiamo troppo contato sulla virtù degli uomini.
Se il posto consacrato
è invaso dalle ortiche,
c'è un crimine ancora ignorato;
l'orgoglio, la bassa gelosia
hanno fatto mentire le profezie.
Non mi chiedere più nulla o Re.
La mia lingua deve restare muta.
Ho lasciato la mia prigione segreta per dirti
di rassegnarti.
Ben presto tu lascerai la terra.
Il celeste murmure dell'acqua
come altre volte nel tuo dormire
ti circonda di mistero.
Ma quando verrà il giorno del glorioso risveglio
O figlio di Pendragone! o guerriero senza pari
allora le querce nella loro gioia
si copriranno di fiori rossi.
Rivestiti d'argento, d'oro e di seta.
I guerrieri morti si desteranno,
e il chiaro sole che fiammeggia
del suo disco risplendente coronerà la tua
fronte.

ARTÙ

Venga dunque la morte. Io l'aspetto senza
paura.
Merlino, ancora una parola.
Qual è quel crimine oscuro di cui parli tre-
mando?

(con esitazione)

Ginevra, è vero. Ginevra e Lancillotto sono
innocenti?

(Silenzio)

Merlino, vedi la mia angoscia. Rispondimi.

(Silenzio)

Penso che il tuo silenzio li accusi.

(Silenzio)

Merlino, io sono il tuo Re,
parla, parla, te lo ordino.

(Gli alberi si rinchiudono. La visione scompare. Artù resta per un istante immobile poi, tutto d'un tratto, si lancia nella galleria gridando)

MERLIN

Aveugles que nous sommes,
Nous avons trop compté sur la vertu des
hommes.
Si l'emplacement consacré
Est envahi par les orties
C'est qu'un crime encore ignoré,
L'orgueil, les basses jalousies
Ont fait mentir les prophéties.
Ne m'interroge plus, ô Roi.
Ma langue doit rester muette.
J'ai quitté ma prison secrète pour te dire
Résigne-toi.
Tu vas bientôt quitter la terre.
Le glauque murmure de l'eau
Comme autrefois dans ton berceau
T'environnera de mystère.
Mais quand viendra le jour du glorieux réveil
O fils de Pendragon ! O guerrier sans pareil !
Alors, les chênes dans leur joie
De rouges fleurs se couvriront,
Vêtus d'argent, d'or et de soie.
Les guerriers morts s'enlaceront,
Et le clair soleil qui flamboie
De son disque éclatant couronnera ton front.

ARTHUS

Vienne donc la mort. Je l'attends sans crainte.

Merlin, encore un mot.

Quel est ce crime obscur dont tu parles en
tremblant ?

Genièvre, n'est-ce pas, Genièvre et Lancelot
sont innocents ?

Merlin, vois mon angoisse, réponds-moi.

Songe que ton silence les accuse.

Merlin, je soi ton roi,
Parle, parle, je te l'ordonne.

Ginevra, Ginevra, Ginevra, a me!

Genièvre, Genièvre, Genièvre. A moi !

(attraversa tutta la scena e sparisce nella porta di fondo)

I CAVALIERI

(accorrendo)

Ci chiamano. Cosa succede? Perché questo grido? Il Re!

LES CHEVALIERS

On appelle. Qu'y a-t-il ? Pourquoi ces cris ? Le Roi !

ALTRI CAVALIERI

(accorrendo)

Che cosa succede? Sembrava fuori di sé.

D'AUTRE CHEVALIER

Qu'a-t-il donc ? Il parait hors de lui.

TUTTI

Il re, furioso, era là che gridava.

TOUS

Le Roi furieux était là, criant.

ALCUNI CAVALIERI

Il Re? Che cosa volete dire?

DES CHEVALIERS

Le Roi ? Que vent dire...

UN CAVALIERE

Non lo sapete?

UN CHEVALIER

Ne savez-vous pas ?

TUTTI

Che cosa? parla.

TOUS

Quoi ? Parle.

IL CAVALIERE

La Regina è scomparsa.

LE CHEVALIER

La Reine a disparu.

TUTTI

La Regina, scomparsa?

TOUS

La Reine, disparue ?

PRIMO CORO

Senza dubbio con Lancillotto.

PREMIER CHŒUR

Avec Lancelot sans doute.

I CAVALIERI

Nella vicina foresta li hanno visti tutti e due.
Poi a cavallo, sono fuggiti dalla parte del mare.

LES CHEVALIERS

Dans la forêt voisine on les a vus tous deux.
Puis à cheval, ils ont fui du côté de la mer.

SECONDO CORO

Ah! la disgrazia è piombata su di noi.

SECOND CHŒUR

Ah ! La malheur est tombé sur nous.

PRIMO CORO

Come? che dite?

PREMIER CHŒUR

Comment ? Que dites-vous ?

SECONDO CORO

Perché Mordred ha parlato?

SECOND CHŒUR

Pourquoi Mordred a-t-il parlé ?

Chausson: Le Roi Arthur: atto secondo

PRIMO CORO

Come? Avrebbe dovuto tacere?

SECONDO CORO

Sì.

PRIMO CORO

Schiacciare Lancillotto! Che gioia!

SECONDO CORO

Dimenticate il Re e l'onore della Tavola
Rotonda?

PRIMO CORO

Morte alla Tavola Rotonda!
Basta con le costrizioni.
Non vogliamo delle regole assurde!

SECONDO CORO

Traditori, tacete. tacete!
Cavalieri infami, tacete!

(Artù appare sulla scena, brandendo la sua spada. Impazzito, furioso, si precipita verso i cavalieri e urla con voce tonante)

ARTÙ

In guerra, in guerra contro il rapitore.

TUTTI

In guerra!

(Il sipario cala rapidamente)

PREMIER CHŒUR

Quoi ! Devait-il se taire ?

SECOND CHŒUR

Oui.

PREMIER CHŒUR

Confondre Lancelot! Quelle joie !

SECOND CHŒUR

Oubliez-vous le Roi et l'honneur de la Table
Ronde ?

PREMIER CHŒUR

Mort à la Table Ronde !
Assez de contrainte.
Nous ne voulons pas de ses règles folles !

SECOND CHŒUR

Traîtres, taisez-vous. taisez-vous !
Chevaliers félons, taisez-vous !

ARTHUS

En guerre, en guerre contre le ravisseur.

Tous

En guerre !

ATTO TERZO

Quadro primo

La sommità di una collina che domina il campo di battaglia – A destra alcuni pini – Rocce – All’orizzonte il mare. Non appena il sipario si alza, Ginevra entra precipitosamente in scena. La segue un vecchio scudiero.

Scena I°

ALLAN

Vi prego, fermatevi, Signora. Il campo di battaglia è vicino. State attenta.

GINEVRA

Ve, non ho paura di nulla.

ALLAN

De grâce arrêtez-vous, maîtresse. Le champ de bataille est proche ; prenez garde

GENIÈVRE

Va, je ne crains rien.

(Ella si avvanza fino all’estremità della scena, sulla destra e guarda ansiosamente lontano.)

Il dato è stato gettato. Finalmente. Fino all’ultimo momento ho creduto che Lancillotto facesse ancora marcia indietro. Nonostante tutti i miei timori, Lancillotto ha dato battaglia. Lancillotto sarà il vincitore.

Le sort est jeté. Enfin. Jusqu’au dernier moment j’ai cru que Lancelot reculerait encore. Arrière toutes mes craintes. Lancelot a livré le combat. Lancelot sera vainqueur.

ALLAN

Sì, senza dubbio vincerà. Tutto fa prevedere la sua prossima vittoria.

ALLAN

Oui, sans doute, il vaincra. Tout fait prévoir sa prochaine victoire.

(Amaramente)

Mordred, rimasto al castello per curare la sua ferita, ha detto, si è proclamato re. I suoi numerosi partigiani, quelli della Tavola Rotonda, hanno disertato la causa di Artù.

Mordred, resté là-bas pour soigner sa blessure, disait-il, s’est proclamé Roi. Ses nombreux partisans, las de la Table Ronde, ont déserté la cause d’Arthur.

GINEVRA

(interrompendolo)

Taci, taci, vecchio.

GENIÈVRE

Tais-toi, tais-toi, vieillard.

(Allan si allontana, scuotendo tristemente la testa. Ginevra continua a guardare la pianura. Tutto ad un tratto ella si gira come scossa da un pensiero improvviso. Ritorna al centro della scena e si siede su una pietra.)

Ah! A volte la mia angoscia è profonda. Un dubbio orribile mi lacera il cuore. Lancillotto, Lancillotto, mi ami sempre? Per lui ho lasciato tutto senza sforzo e senza rimpianti. Ma lui, come è cambiato!

Ah ! par moments mon angoisse est profonde. Un doute affreux me déchire le cœur. Lancelot, mon Lancelot m’aime-t-il toujours ? Pour lui j’ai tout quitté sans effort, sans regrets. Mais, lui, comme il est changé !

ALLAN

(accanto a un albero, guardando lontano)

Quei cavalieri laggiù corrono a perdersi...

ALLAN

Ces chevaliers là-bas, courent à perdre

Si direbbe... Ma no. È impossibile.

GINEVRA

(senza sentirlo, seduta con i gomiti sulle ginocchia)

Mesto, silenzioso un selvaggia disperazione
adombra il suo viso.
A volte i suoi sguardi sembrano evitare i miei.

ALLAN

Ah! un cavallo cade... In confusione, a piedi,
essi proseguono la loro corsa.

GINEVRA

Ah! Se fosse vero! Se il rimorso che doma la
sua anima avesse ucciso il suo amore?

ALLAN

(riscendendo verso Ginevra)

Signora, guardate, è lui!
Il Monsignore Lancillotto

GINEVRA

Allan, sei matto. Lancillotto abbandonare...

ALLAN

(interrompendola)

È lui, è lui, viene da questa parte.

GINEVRA

(alzandosi)

Allora è ferito.

(Ella risale sulla sommità e comincia a guardare verso la pianura. Ben presto arriva Lancillotto, l'aria smarrita, senza armi, seguito da Lionello e da qualche scudiero. Appena vede Ginevra si ferma bruscamente.)

Scena II°

LANCILOTTO

Dio! Ginevra!

GINEVRA

(correndogli davanti precipitosamente)

Ferito, ferito! No! Allora... Che cosa vuol
dire?... Parla, parla.

haleine...

On dirait... Mais non. C'est impossible.

GENIÈVRE

Morne, silencieux, un farouche désespoir
assombrit son visage.
Parfois son regard semble éviter le mien.

ALLAN

Ah ! un cheval s'abat... En tumulte, à pied, ils
poursuivent leur route.

GENIÈVRE

Ah ! s'il était vrai ! si le remords qui dompte son
âme avait tué son amour ?

ALLAN

Maîtresse, regardez, c'est lui !
Monseigneur Lancelot.

GENIÈVRE

Allan, es-tu fou ? Lancelot abandonner...

ALLAN

C'est lui, c'est lui. Il vient de ce côté.

GENIÈVRE

Blessé, alors.

LANCELOT

Dieu ! Genièvre !

GENIÈVRE

Blessé, blessé ! Non ! Alors... que veut dire ?...
Parle, parle.

LANCILLOTTO

(in tono quasi parlato)

Sono fuggito.

GINEVRA

Che dici? Sei fuggito, sei fuggito!

LANCILLOTTO

Ah! Ginevra, l'hai voluto tu.

Malgrado il mio orrore per questo combattimento sacrilego,

Vinto dalle tue preghiere, ho alla fine dato battaglia.

L'ebbrezza della mischia mi ha dapprima stordito? Dimenticavo contro chi ho osato volgere le mie armi. Ma tutto d'un tratto, in mezzo ai suoi cavalieri, sopravanzandoli tutti con la sua grande corporatura, brandendo nella sua mano Excalibur rossa di sangue, l'ho visto... lui! Artù! Allora una improvvisa e terribile chiarezza ha illuminato la mia anima.

Un'indicibile vergogna si è impadronita di me.

Ho gettato le mie armi e sono fuggito, sono fuggito, sono fuggito.

GINEVRA

(fra sé)

Ah! Tutto è perduto. Fino all'ultimo momento egli scapperà da me.

LANCILLOTTO

Che cosa ho fatto? Questo combattimento fraticida, perché?

Perché ho dato battaglia?

GINEVRA

Ingrato! lo dimentichi? Lo esigeva il nostro amore.

La tua fedele Ginevra non è dunque più nulla per te!

Alla sola vista di Artù il tuo amore è morto assieme al tuo coraggio? Al momento decisivo tu deserti la lotta, fuggi. Inutile vigliaccheria di un cuore pusillanime, malgrado te l'ineluttabile conseguenza delle cose ti tiene in un cerchio di ferro.

LANCILLOTTO

(a voce bassa, come parlando a se stesso)

Sì, la fuga è sterile e vana. Il passato non può

LANCELOT

J'ai fui.

GENIÈVRE

Que dis-tu ? Tu as fui, tu as fui !

LANCELOT

Ah ! Genièvre, c'est toi qui l'as voulu.

Malgré mon horreur pour ce combat sacrilège,

Vaincu par tes prières, j'ai livré la bataille.

L'ivresse de la mêlée m'a d'abord étourdi. J'oubliais contre qui j'osais tourner mes armes. Mais tout à coup, au milieu de ses chevaliers les dépassant tous de sa grande taille, brandissant dans sa main Escalibor rouge de sang, je l'ai vu... lui ! Arthur !

Alors un soudain et terrible clarté envahit mon âme.

Un indicible honte me saisit.

J'ai jeté mes armes, j'ai fui, j'ai fui, j'ai fui.

GENIÈVRE

Ah ! tout est perdu. Jusqu'au dernier moment il m'échappera donc.

LANCELOT

Qu'ai-je fait ? ce combat fratricide, pourquoi ?

Pourquoi l'ai-je livré ?

GENIÈVRE

Ingrat ! L'oublies-tu ? Notre amour l'exigeait.

Ta fidèle Genièvre n'est donc plus rien pour toi !

Au seul aspect d'Arthur ton amour est-il mort ainsi que ton courage ? Au moment décisif tu désertes la lutte, tu fuis. Inutile lâcheté d'un cœur pusillanime, malgré toi l'inéluctable enchaînement des choses t'étreint dans un cercle de fer.

LANCELOT

Oui, la fuite est stérile et vaine. Le passé ne

essere cancellato.

GINEVRA

(vivacemente)

Che importa il passato? Un amore indomabile ci incatena per sempre l'uno all'altra. Per sempre, per sempre. È il nostro bene supremo, il solo che ci resta al mondo. Difenderlo fino alla morte, ecco il tuo solo dovere.

(Lancillotto resta immobile. Ginevra lo osserva con ansia)

Lancillotto, che vuoi fare? Il tuo sguardo mi spaventa.

Ah!

(avvicinandosi a lui con grande tenerezza)

va a combattere, e sii il vincitore. Amore mio caro, questa è l'ultima prova, e poi io sarò per te per sempre.

LANCILLOTTO

(prendendo una risoluzione. Si alza molto calmo)

Ho gettato le mie armi. Non le riprenderò più per combattere come ribelle.

GINEVRA

Dio!

LANCILLOTTO

Vado ad arrestare la battaglia.

GINEVRA

Insensato. È impossibile.

LANCILLOTTO

Ebbene, fosse a prezzo della vita io saprò giungere fino al Re; andrò...

GINEVRA

Così tu preferisci la morte all'amore della tua Ginevra.

LANCILLOTTO

Ti amo con tutta l'anima.

GINEVRA

Taci, taci!

s'efface pas.

GENIÈVRE

Qu'importe le passé ? Un indomptable amour nous enchaîne à jamais l'un à l'autre. À jamais à jamais. C'est notre bien suprême, le seul qui nous reste au monde. Le défendre jusqu'à la mort, voilà ton seul devoir.

Lancelot que veux-tu faire ? Ton regard m'épouvante.

Ah !

Va combattre ; sois vainqueur. Cher bien-aimé, voici la dernière épreuve, et je suis à toi pour toujours.

LANCELOT

J'ai jeté mes armes. Je ne les reprendrai plus pour combattre en rebelle.

GENIÈVRE

Dieu !

LANCELOT

Je vais arrêter la bataille.

GENIÈVRE

Insensé ! C'est impossible.

LANCELOT

Eh bien, fût-ce au prix de la vie je saurai parvenir jusqu'au Roi ; j'irai...

GENIÈVRE

Ainsi, tu préfères la mort à l'amour de ta Genièvre.

LANCELOT

Je t'aime de toute mon âme.

GENIÈVRE

Tais-toi, tais-toi !

LANCILLOTTO

In questo momento supremo sradico dal mio cuore tutta quella che è stata la mia vita e la mia colpevole felicità.

GINEVRA

Ah! se tu mi amassi come io ti amo al mondo non ci sarebbe nulla che conti di più per te che il nostro amore?

LANCILLOTTO

Il più santo di tutti i doveri lo ordina. Un velo è caduto dai miei occhi. Io vedo, comprendo finalmente. E obbedisco a una voce che mi parla dentro il cuore. Ginevra, accetterai di condividere la mia sorte?

GINEVRA

Che vuoi dire?

LANCILLOTTO

Uniti nell'amore, uniti nel peccato, saremo uniti anche nella espiazione.

GINEVRA

A che cosa stai pensando? Rivedere Artù! Subire la sua pietà! Forse la sua clemenza. Mai. Mai.

LANCILLOTTO

Ginevra!

GINEVRA

Mai.

(Rumori di battaglia cominciano a farsi sentire sempre più distinti. Squilli di tromba si rispondono dai differenti lati della scena.)

LANCILLOTTO

Ascolta... questi richiami... Laggiù la battaglia continua. Il sangue scorre... per una causa criminale. Che cosa faccio qui? Il tempo incalza... Se il re vinto, forse ferito... Ginevra, la decisione è presa... non ti vedrò più!

(La guarda con una passione angosciosa. Poi, tutto ad un tratto, dopo un violento sforzo)

Addio. Addio.

(rimonta verso il fondo della scena e si rivolge agli scudieri)

LANCELOT

A ce moment suprême j'arrache de mon cœur tout ce qui fut ma vie et mon coupable bonheur !

GENIÈVRE

Ah ! Si tu m'aimais comme je t'aime serait-il rien au monde de plus cher pour toi que notre amour ?

LANCELOT

Le plus saint de tous devoirs l'ordonne. Un voile tombe de mes yeux, je comprends enfin. Et j'obéis à la voix qui parle dans mon cœur. Genièvre, accepteras-tu de partager mon sort ?

GENIÈVRE

Que veux-tu dire ?

LANCELOT

Unis dans l'amour, unis dans le péché, le serons-nous aussi dans l'expiation ?

GENIÈVRE

A quoi donc songes-tu ? Revoir Arthur. Subir sa pitié ! Sa clémence peut-être. Jamais. Jamais.

LANCELOT

Genièvre !

GENIÈVRE

Jamais.

LANCELOT

Écoute... Ces appels... Là-bas, la bataille continue. Le sang coule... pour une cause criminelle. Que fais-je ici ? Le temps presse... Si le Roi vaincu, blessé peut-être... Genièvre, c'en est donc fait... Je ne te verrai plus !

Adieu. Adieu.

Vi affido l'onore di vegliare sulla Regina. A bordo del mio vascello, conducetela verso un porto della Gallia. Là non ci sarà più nulla da temere per lei. Tu Lionello, vieni con me.

LIONELLO

Mio Signore!

GINEVRA

(precipitandosi fra le braccia di Lancillotto)

Lancillotto, non mi abbandonare. La vita ci separa. Ebbene, che la morte ci riunisca! Uniti nell'amore, uniti nel peccato, uniti, eternamente uniti, nella morte.

LANCILLOTTO

Ginevra, Ginevra! La mia vita ormai non appartiene che al mio Re.

GINEVRA

(con un grido di collera)

Ah!

(Ella lo respinge violentemente e si dirige dal lato opposto della scena. Lancillotto, trascinato da Lionello, esce quasi subito, facendo un gesto di disperazione. Le trombe fuori scena continuano a farsi sentire sempre più vicine. – Dopo un momento di attesa, gli scudieri scendono in silenzio e si avvicinano alla Regina.)

GINEVRA

(vedendoli, con una voce rauca e scossa, molto rapidamente)

Che fate voi là? Al vascello, al vascello. Preparate la partenza, andate. Lasciatemi.

(Gli scudieri escono per la sinistra. Allan esita a seguirli)

ALLAN

(timidamente)

Signora, perdonate...

GINEVRA

Vattene, vattene.

(Allan si ritira lentamente; Ginevra resta sola, percorre la scena a grandi passi emettendo delle grida inarticolate. Ben presto i rumori della battaglia vanno attenuandosi.)

Ah! Tradita! Abbandonata! Disprezzata! L'ho supplicato invano il mio Lancillotto. Ho implorato come una grazia il poter morire fra le sue braccia.

Je vous confie l'honneur de veiller sur la Reine. A bord de mon vaisseau conduisez-la vers un port de la Gaule. Là, pour elle in n'est plus rien à craindre. Toi Lyonnel, viens avec moi.

LYONNEL

Mon maître !

GENIÈVRE

Lancelot ! Ne m'abandonne pas. La vie nous sépare. Eh bien que la mort nous rassemble ! Unis dans l'amour, unis dans le péché, unis, éternellement unis, dans la mort.

LANCELOT

Genièvre, Genièvre ! ma vie désormais n'appartient qu'à mon Roi.

GENIÈVRE

Ah !

GENIÈVRE

Que faites-vous là ? Au vaisseau ! Au vaisseau ! Préparez le départ. Allez. Laissez-moi.

ALLAN

Maîtresse, pardonnez...

GENIÈVRE

Va-t-en ; va-t-en.

Ah ! Trahie ! Abandonnée ! Méprisée ! J'ai pu le supplier en vain, lui, mon Lancelot ! J'implorais comme une grâce le bonheur de mourir dans ses bras.

E lui, senza pietà... Se comunque il ricordo della sua Ginevra all'ultimo momento l'avesse fermato... Sì... Viltà d'un cuore tutto perduto d'amore. È fuggito da me! È fuggito da me! E io sento di amarlo ancora.

Et lui, sans pitié... Si pourtant, le souvenir de sa Genièvre au dernier moment l'arrêterait... Si... Lâcheté d'un cœur tout éperdu d'amour. Il me fuit ! Il me fuit ! Et je sens que le l'aime toujours.

(I rumori della battaglia sono cessati completamente. Ginevra se ne rende conto; si avvanza verso destra e guarda verso la pianura.)

Dio! Questa calma improvvisa questo silenzio... Se fosse...
Sì, è compiuto! la battaglia è terminata. Egli ha potuto compiere il supremo abbandono!

Dieu ! ce calme soudain... ce silence... Se pourrait-il...
Oui, c'est en fait. La bataille a cessé. Il a pu l'accomplir le suprême abandon !

(Si lascia cadere su una roccia e resta un momento silenziosa, la testa presa fra le mani)

Sopravvivere a lui! Come ha potuto crederlo? Perché continuare una vita inutile, senza gloria, senza amore?
Dimenticata! Abbandonata!
Ecco la fine del giorno. La notte si cala sul mio destino.
Senza compiangerti, senza mormorare, entra, Ginevra, entra nell'ombra per sempre.

Lui survivre ! Comment l'a-t-il pu croire ? Pourquoi poursuivre une inutile vie, sans gloire, sans amour ?
Délaissée ! Abandonnée !
Voici la fin du jour. La nuit tombe sur ma destinée.
Sans te plaindre, sans murmurer, entre, Genièvre, entre dans l'ombre pour toujours.

(Ella si alza, sembra cercare un'arma, poi, portandosi la mano sulla fronte, si ferma come colpita da una improvvisa idea. Cominciando a sciogliere le trecce dei suoi capelli)

Ornamenti di una vana beltà,
capelli scuri e blu come la notte,
voi che non avete trattenuto Lancillotto con i vostri fili di seta,
datemi il vostro amico aiuto.
Siete stati il mio orgoglio dei giorni felici;
ora aiutatemi, aiutatemi a morire.

Ornement d'une vaine beauté,
Cheveux sombres et bleus comme la nuit,
Vous qui n'avez pas su retenir Lancelot
Dans vos filets soyeux,
Prêtez-moi votre secours ami.
Vous fûtes mon orgueil dans les jours heureux ;
Maintenant aidez-moi, aidez-moi à mourir.

(Ella se li attorciglia attorno al collo e si strangola – cade – muore.)

(Il sipario cala lentamente.)

Quadro secondo

Scena IV°

La pianura in riva al mare. In primo piano a sinistra, gruppi di alberi non molto alti e qualche roccia bassa. Ginestre, asfodeli e altre piante perenni. In secondo piano, più in basso, la curva della riva forma una specie di baia circondata da rocce. Una scogliera si immerge a picco nel mare. Vasto orizzonte. Siamo verso la fine del giorno. All'alzarsi del sipario, Lancillotto è a terra esanime, al centro della scena. Alcuni soldati lo circondano. Altri sono occupati a portar via dei morti e dei feriti sullo sfondo.

TERZO SOLDATO

(chinato sul corpo di Lancillotto)

Il suo corpo è coperto di ferite.

TROISIÈME SOLDAT

Son corps est couvert de blessures.

Chausson: Le Roi Arthur: atto terzo

QUARTO SOLDATO

Qui, alle braccia.

PRIMO SOLDATO

Anche alla testa.

TERZO SOLDATO

Dieci al petto.

UNO SCUDIERO

E nonostante questo è ancora vivo?

QUARTO SOLDATO

(mettendo la lama della sua spada davanti alla bocca di Lancillotto)

Dalle labbra non esce alcun respiro.

(Si china sul suo petto)

Il suo cuore batte... così debolmente che appena si può sentire.

SECONDO SOLDATO

Forse i raggi del sole lo rianimeranno?

LO SCUDIERO

Trasportatelo presso quelle rocce.

(I soldati prendono Lancillotto fra le loro braccia e lo stendono presso una roccia a sinistra, illuminata dai raggi del sole.)

TERZO SOLDATO

Come è grande e forte.

PRIMO SOLDATO

Come è bello. Sul suo viso pallido che fierezza virile!

QUARTO SOLDATO

Chi potrà mai uguagliare Lancillotto?

LO SCUDIERO

Ahimè! Il più nobile, il più valente dei cavalieri!

E ciononostante, muore da ribelle.

(altri soldati si sono avvicinati)

SOLDATI

Sì. Ribelle. Traditore del suo Re. Se la Tavola

QUATRIÈME SOLDAT

Ici, aux bras.

PREMIER SOLDAT

A la tête aussi.

TROISIÈME SOLDAT

Dix à la poitrine.

UN ECUYER

Pourtant il vit encor ?

QUATRIÈME SOLDAT

Aucun souffle sur ses lèvres.

Son cœur bat... si faiblement qu'à peine on peut l'entendre.

DEUXIÈME SOLDAT

Les rayons du soleil peut-être le ranimeraient-il ?

L'ECUYER

Transportez-le auprès de ce rocher.

TROISIÈME SOLDAT

Comme il est grand et fort.

PREMIER SOLDAT

Comme il est beau. Sur son visage pâle quelle mâle fierté.

QUATRIÈME SOLDAT

Qui donc pourra jamais égaler Lancelot ?

L'ECUYER

Hélas ! Le plus noble, le plus vaillant des chevaliers !

Et cependant il meurt en rebelle.

LES SOLDATS

Oui. Rebelle. Traître à son Roi. Si la Table

Rotonda muore di chi è la causa se non sua?

Ronde périt qui donc sinon lui en est la cause ?

LO SCUDIERO

(fermandoli)

Sta a noi giudicarlo? Va a chiamare il Re

L'ECUYER

Est-ce à nous à le juger ? Va prévenir le Roi

TERZO SOLDATO

È già andato Lionello...

TROISIÈME SOLDAT

Déjà Lyonnel !...

SECONDO SOLDATO

(guardando verso destra)

Sta venendo il Re in persona.

DEUXIÈME SOLDAT

Le Roi lui-même vient ici.

(I soldati si schierano dietro Lancillotto. Artù entra in scena, accompagnato da Lionello che sta finendo di raccontargli la morte di Lancillotto)

Scena V°

LIONELLO

(camminando)

Essi non obbedirono. Allora, senza armi, si lancia fra i combattenti.

LYONNEL

Ils n'obéirent pas. Alors, sans armes, il se jeta entre les combattants.

(Artù lo ferma con un gesto, mostrandogli Lancillotto steso a terra, circondato dai soldati. Artù gli si avvicina e lo guarda a lungo, in silenzio. I soldati si ritirano verso il fondo della scena.)

ARTÙ

Ginevra! Lancillotto! Morti entrambi!
Quelli che amavo di più al mondo
Impietosamente hanno straziato il mio cuore.
Ma la ferita è troppo profonda;
Non c'è più nulla di umano se non il mio dolore.
Tutto, tutto crolla a sua volta, tutto affonda.
L'opera della mia vita è in frantumi.
Al grido del mio cuore ferito
nessun cuore può più rispondere.

ARTHUS

Genièvre ! Lancelot ! Et morts tous les deux !
Ceux que j'aimais le plus au monde
Impitoyablement ont déchiré mon cœur.
Mais la blessure est trop profonde ;
Je n'ai plus rien d'humain que ma douleur.
Tout, tout s'écroule à la fois, tout s'effondre.
L'œuvre de ma vie est brisée.
Au cri de mon cœur blessé
Nul cœur ne peut plus répondre.

LIONELLO

(inginocchiato presso Lancillotto)

Sire, guardate. Gira gli occhi; le sue labbra si muovono.
È vivo.

LYONNEL

Sire, voyez. Il entrouvre les yeux ; ses lèvres s'agitent.
Il vit.

LANCILLOTTO

(riprendendo i sensi. È girato dalla parte degli spettatori e non vede Artù che si trova dietro di lui.)

Fermate, fermate il combattimento.

LANCELOT

Arrêtez, arrêtez le combat.

LIONELLO

Signore, il combattimento è terminato. Tu soffri.

LYONNEL

Maître, le combat a cessé. Tu souffres. Parle

Parla, che cosa vuoi?

LANCILLOTTO

(sempre senza vedere Artù)

Artù, sono qui... io mi arrendo a te.
Tieni, prendi la mia spada...
Oh! Colpiscimi, colpiscimi!

(Si gira e vede Artù)

Artù!

(Vuole alzarsi sostenuto da Lionello, ma ricade pesantemente)

Non posso... le forze mi abbandonano...
Fai tu giustizia. Uccidimi... e vendica il tuo
onore.

ARTÙ

(con molta calma)

Il mio onore! Credi dunque che esso dipenda
da altri che non da me?
Senza dubbio è venuta l'ora in cui me ne devo
andare da questo mondo.
Ahimè, senza rimpianti.
A mala pena sono ancora un uomo.
Il soffio della morte ha già fatto impallidire il mio
viso.
Le cose della terra
appaiono ai miei occhi come attraverso un
sudario.
Alle soglie della notte insondabile, il mio
sguardo si ferma, senza collera,
Rassegnato e doloroso
Su quello che è stata la nostra vita.

LANCILLOTTO

Ah! sguardo pieno d'amarezza!
E io non sono stato colui che avrei potuto
essere!
Vita sterile! Vita appassita!

ARTÙ

Pungente stretta della fatalità!
Ah! Ho creduto nel potere dello sforzo, nel-
l'energia della volontà;
senza interruzione ho lottato.
E ora che cosa mi resta della mia vita?
Speranze deluse!
Inutili, inutili sforzi!

que veux-tu ?

LANCELOT

Arthur, me voici... Je me livre a toi.
Tiens, prend mon épée...
Oh ! frappe, frappe moi.

Arthur !

Je ne peux pas... mes forces m'abandon-
nent...
Fais-toi justice. Tue-moi... et venge ton hon-
neur.

ARTHUS

Mon honneur ! Crois-tu donc qu'il dépende
d'un autre que moi-même ?
Sans doute l'heure est venue où je vais quitter
ce monde.
Hélas sans regrets.
À peine suis-je un homme encore.
La souffle del la mort a déjà pâli mon visage.

Les choses de la terre
Comme à travers un suaire apparaissent à mes
yeux.
Au seuil de l'insondable nuit, mon regard s'ar-
rête sans colère.
Résigné et douloureux
Sur ce qui fut notre vie.

LANCELOT

Ah ! regard plein d'amertume !
Que n'ai-je été celui que j'aurais pu être !

Vie stérile ! Vie flétrie !

ARTHUS

Poignante étreinte de la fatalité !
Ah ! j'ai cru à la puissance de l'effort, à l'énergie
de la volonté ;
Sans relâche j'ai lutté
Et maintenant que reste-t-il de toute ma vie ?
Espérance déçues !
Inutiles, inutilis efforts.

LANCILLOTTO

Chi può conoscere la forza del pensiero e la durata delle cose?
Forse attraverso le ere della storia il tuo nome perirà.

Ma, più durevole del clamore delle tue gesta il tuo pensiero, Artù, è immortale.
L'amore di cui è ubriacato il tuo cuore risplende di fiamma eterna.
Tu vivrai! Tu vivrai!
Per altri la morte è eterno oblio.
Essi spariranno per sempre.
Ahimè! Ahimè! Come me.

(Muore)

LIONELLO

Sire, è morto. Ah! mio Signore!

ARTÙ

(avvicinandosi a Lancillotto e guardandolo con tristezza)

Riposa in pace, povera anima.

(Artù fa un segno. Compagno dei soldati che portano via il corpo di Lancillotto. Lionello li segue)

Scena VI°

ARTÙ

Signore, Signore, sono senza forza nelle Vostre mani.
Il mio coraggio è vinto; non ho più speranza.

In un sonno senza domani addormentate, se è possibile, addormentate la mia sofferenza.

(Un coro invisibile, puro, limpido si eleva e si amplifica. Le parole diventano sempre più distinte)

CORO

Vieni oltre quelle onde azzurre.

ARTÙ

Che cosa sento?

CORO

E oltre le stelle in un mondo dove si svelano i segreti misteriosi.
Oltre tutte le cose che sono destinate a perire, vieni, Artù, vieni a dormire nei cieli calmi e rosei.

LANCELOT

Qui peut connaître la force des pensées et la durée des choses ?
A travers les âges ton nom peut-être périra.

Mais, plus durable que son éclat sonore, Ta pensée, Arthur, est immortelle.
L'amour dont ton cœur s'enivra jaillit de la flamme éternelle.
Tu vivras ! Tu vivras !
Pour d'autres la mort est l'éternel oubli.
Ils disparaissent pour jamais.
Hélas ! Hélas ! Comme moi.

LYONNEL

Sire, il meurt. Ah ! mon maître !

ARTHUS

Repose en paix, pauvre âme.

ARTHUS

Seigneur, Seigneur, je suis sans force entre vos mains.
Mon courage est vaincu ; je n'ai plus d'espérance.
Dans un sommeil sans lendemain Endormez, s'il se peut, endormez ma souffrance

CHŒUR

Viens par-delà les flots bleus.

ARTHUS

Qu'entends-je ?

CHŒUR

Et par-delà les étoiles Dans un monde où se dévoilent les secrets mystérieux.
Par-delà toutes les choses Qui doivent un jour périr
Viens Arthur, vien t'endormir Dans les cieux calmes et roses.

ARTÙ

Spiriti misteriosi,
non oso comprendervi.
Venite, venite a spargere
l'eterno oblio sui miei occhi?

CORO

Vieni! Colui che ci manda
ti ha destinato una sorte sublime,
il sonno e non la morte
cullerà il tuo cuore senza gioia.

ARTÙ

Dormire... Dimenticare...
Non essere più!
Non soffrire più così...

CORO

Vieni! Dimentica un mondo impuro.
Vieni! o grande anima ferita
in un'isola accarezzata
da onde d'oro e di azzurro.
Delle brezze fresche e calme
fanno cantare i densi boschi,
in una pace eterna
dormirai sotto delle palme.
Il garofano, la rosa e il giglio
si chineranno verso la tua bocca,
e per profumare il tuo giaciglio
si aprirà il fiore dell'iride.

(Sul fondo della scena, in mezzo a bagliori rosa e dorati che circondano il sole, si vede apparire e avanzare sul mare una navicella piena di fanciulle. Una di esse, in piedi sulla poppa della imbarcazione, distende della grandi ali a guisa di vele.)

ARTÙ

Oh terra che ho amato, o Bretagna, o Patria,
suolo sacro bagnato dal sangue dei miei antenati;
selvaggia Carmelide, e te, verde Cambria,
ricevete i miei ultimi addii.
I tempi delle grandi avventure sono finiti,

valorosi cavalieri bardati di oro e di ferro,
dolci con gli infelici, terribili contro gli spergiuri;

Rocce a picco sul mare.

CORO

Artù, o nobile vittima!
gioco di un sogno eterno!
Vieni. Il mondo è stato crudele

ARTHUS

Esprits mystérieux,
Je n'ose vous comprendre.
Venez-vous, venez-vous répandre
L'éternel oubli sur mes yeux ?

CHŒUR

Viens ! celui qui nous envoie
T'assigne un sublime sort
Le sommeil et non la mort
Bercera ton cœur sans joie.

ARTHUS

Dormir... Oublier...
Ne plus être !
Ne plus souffrir aussi...

CHŒUR

Viens ! Oublie un monde impur.
Viens ! ô grande âme blessé
Dans un île caressé
Par des flots d'or et d'azur.
Des brises fraîche et calmes
Font chanter les bois épais.
Dans une éternelle paix
Tu dormiras sous des palmes.
L'œillet, la rose et le lis
Se pencheront vers ta bouche,
Et pour embaumer ta couche
S'ouvrira le fleur d'Iris.

ARTHUS

O Terre que j'aimais, ô Bretagne, ô Patrie,
Sol sacré que baigne le sang de mes aïeux
;
sauvage Carmélide et toi, verte Cambrie,
Recevez mes derniers adieux.
Les temps sont accomplis des grandes aventures,
Des chevaliers vaillants bardés d'or et de fer,
Doux pour les malheureux, terribles aux parjures ;
Rochers debout contre la mer.

CHŒUR

Arthur, ô noble victime !
Jouet d'un rêve éternel
Viens. Le monde fut cruel

per la tua anima troppo sublime.
Il destino inganna i tuoi disegni.
La tua opera vacilla e crolla
nell'inevitabile alternanza
che regola tutte le cose umane.

Pour ton âme trop sublime.
Le sort trompa tes desseins.
Ton œuvre chancelle et croule
Dans l'inévitable houle
Qui roule tous les humains.

ARTÙ

(si toglie lentamente lo scudo e la spada)

Voi, fedeli amici dei giorni di battaglia,
Pridwan, Excalibur, addio; vi lascio per sempre;

Dormite nell'oceano che bagna al Cornovaglia
e nessuno vi riprenderà più.

ARTHUS

Vous, fidèles amis dans les jours de bataille,
Pridwann, Escalibor, adieu ; je vous quitte à
jamais ;
Dormez dans l'Océan qui baigne Cornouailles
Nul ne vous prendra désormais.

(Artù si avvanza sulla bordo della scogliera e getta le armi in mare. In quel momento la navicella è arrivata fino alla riva. Artù scende lentamente il cammino che vi conduce. Una roccia impedisce di vedere Artù che monta sulla navicella – Qualche istante più tardi la navicella riparte e si dirige verso il fondo della scena. Artù, coricato su una sorta di giaciglio, sembra dormire. – Durante tutta questa scena il canto è continuato.)

CORO

La tua opera crollata è bella.
Solo quelli sono gli eroi
che lottano senza riposo
per la giustizia eterna.
Ma quando verrà il risveglio
tu spiegherai le tua ali,
e con la fronte circondata di stelle,
scenderai dal sole.
Come un sublime movimento
tu tornerai sulla terra
per riprendere la grande opera
e affrontare fieri combattimenti.
Artù, sulla tua fronte regale
che ha sdegnato la vittoria,
si poserà la suprema gloria
di avere creduto nell'Ideale.

CHŒUR

Ton œuvre écroulée est belle,
Ceux-là seuls sont des héros
Qui luttèrent sans repos
Pour la Justice éternelle
Mais quand viendra le Réveil
Tu déchireras tes voiles,
Et le front mitré d'étoiles
Tu descendras du soleil.
Comme un sublime manœuvre,
Sur terre tu reviendras
Pour reprendre ta grand œuvre
Et livrer de fiers combats.
Arthur ! Sur ton front royal
Qu'a dédaigné la victoire,
Plane la suprême gloire
D'avoir cru dans l'Idéal.

(Il disco del sole si immerge nel mare. Il suo accecante splendore impedisce di vedere per un istante la navicella che si dirige verso di esso. Quando il sole è scomparso, la scena è assolutamente vuota. L'incendio del cielo si attenua e il sipario scende lentamente.)

FINE DELL'OPERA